

**LABORATORIO TEATRO OFFICINA  
COMUNE DI URGNANO – ASSESSORATO ALLA CULTURA ED ISTRUZIONE  
PROVINCIA DI BERGAMO – ASSESSORATO ALLO SPETTACOLO**

## **RAGAZZI A TEATRO 2008 / 2009**

**XVIII RASSEGNA SCOLASTICA DI TEATRO RAGAZZI E GIOVANI**

**AUDITORIUM COMUNALE DI COLOGNO AL SERIO**

*Giovedì 11 Dicembre 2008 – Ore 10.00*

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO**

*Lunedì 15 Dicembre 2008 – Ore 14,20*

**PANDEMONIUM TEATRO / TEATRO PROVA (BERGAMO)**

**LA DISFIDA DI NATALE**

**OGGI SI NARRA LA TRISTISSIMA STORIA DI QUANDO LA BEFANA  
SI ARRABBIÒ CON BABBO NATALE**

Con Lisa Ferrari e Stefano Mecca

Testo e regia di Lisa Ferrari

E' possibile che la Befana, quella simpatica vecchietta che porta i doni ai bambini il 6 di gennaio, sia molto molto molto arrabbiata con Babbo Natale? Triste ammetterlo, ma è così. E' possibile che una così dolce nonnina tramonti nell'ombra per rubare a Babbo Natale il suo giorno di gloria? Che tristezza, purtroppo sì. E che attenti addirittura alla vita delle renne? Lo so, lo so, è tristissimo, ma è vero. E addirittura cerchi di coinvolgere Santa Lucia nell'imbroglio? Questa verità è la più triste di tutte! Ma che spettacolo triste è mai questo? Triste? Chi ha detto che è uno spettacolo triste? Questo è lo spettacolo più divertente del mondo: e affinché le feste siano davvero buone feste, vi faremo morire... dal ridere.

**AUDITORIUM COMUNALE DI COLOGNO AL SERIO**

*Lunedì 9 Febbraio 2008 – Ore 10.00*

**ALBERO BLU TEATRO (LECCO)**

**“BAMBINI, BUONANOTTE!”**

Con Enrico De Meo, Francesca Corti

Consulenza drammaturgia di Mario Bianchi

Regia di Michele Fiocchi

Dove sono mamma e papà? Fratello e sorella fanno fronte comune alla quotidiana assenza dei genitori. Un' assenza fisica ma anche un'assenza di ruolo, una mancanza di quell'attenzione di cui un bambino ha diritto, una presenzaassenza che caratterizza il loro universo. E allora fratello e sorella trasformano questa assenza in un concreto rapporto personale fatto di giochi, elaborazioni del proprio vissuto, racconti fantastici, sopperendo così alla mancanza di attenzione degli adulti sempre impegnati nella battaglia quotidiana per la sopravvivenza. Giocano, raccontano, litigano, definiscono un modo di crescere, difendono, nella complicità, un proprio territorio libero: quello dell'infanzia. Lo spettacolo tratta il problema del rapporto genitori-figli e la crisi dell'attenzione che gli adulti dedicano ai ragazzi. Questa nuova normalità fatta di stress, di orari saturi di impegni, di spazi urbani impraticabili, viene raccontata dai due attori.. Ed eccoli dunque i due piccoli antieroi nella loro stanza a inventarsi come fare a ritrovare mamma e papà. Ad ostacolo simbolico del contatto/comunicazione tra genitori e figli c'è una strana porta (che qui diventa simbolo di assenza), messa lì in mezzo come invalicabile muro contenitivo ma al tempo stesso come morbida difesa protettiva verso un mondo esterno, quel mondo per il quale loro sono ancora troppo piccoli per affrontarlo da soli. La denuncia del progressivo allontanamento dei genitori è solo il normale scontro generazionale o è il problema di questa generazione? L'identificazione dei ragazzi con i due attori protagonisti avviene senza bamboleggiamenti, utilizzando tecniche di teatro d'attore, di situazione, di narrazione e gestuali. Nelle sfumature tra dialogo e coreografia ci si propone di esprimere le sensazioni, le riflessioni e i sentimenti di un universo infantile in crescita e in via di definizione, senza però dare facili risposte.

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO**

*Lunedì 9 Marzo 2009 – Ore 10.00*

**TEATRO FRAGILE (TREVIOLO / BG)**

**L'ISOLA DEI SOGNI**

Con Sara Alborghetti, Sabina Ballerini, Giovanni Bertocchi, Francesca Busi,

Luca Cammarata, Carlo D'Addato, Luisa Limonta, Franco Martinoni,

Silvia Sonzogni e Pierangela Cattaneo

Testo e Regia di Carlo D'Addato

La storia che raccontata nello spettacolo è quella di Rapa Nui da noi più conosciuta con il nome di Isola di Pasqua. Le vicende di un popolo di audaci navigatori che partono verso l'ignoto per colonizzare un'isola che si presenta come un paradiso terrestre e che, in pochi secoli, gli uomini saranno capaci di ridurre a un deserto, ci sembrano un tema di

riflessione che va a toccare alcune delle cose che più stanno a cuore dei bambini, come l'amore per gli animali e per il verde. Per raccontare questa vicenda in modo che sia godibile, i sette attori in scena alternano gag comiche, canti, coreografie e proiezioni, in modo da fornire qualche piccolo spunto di riflessione e tanto divertimento.

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO**  
**Lunedì 23 Marzo 2009 – Ore 10.00**  
**LABORATORIO TEATRO OFFICINA (URGNANO / BG)**  
**MARTINO IL SEMINO**  
**STORIA DI UN PRATO E DEI SUOI ABITANTI**  
Con Miriam Gotti, Gabriella Sicigliano ed Ettore Rodolfi  
Testo e regia di Gianfranco Bergamini

Martino, il semino, se ne sta sprofondato nella terra ed è tranquillo. Trascorre, là sotto, le sue giornate, passando il tempo a cullarsi in quel morbido e tiepido terriccio, fantasticando sul mondo che sta fuori. Lo immagina bello, pieno di tutti i colori dell'arcobaleno, con foglie, fiori e frutti dappertutto. Finché un bel giorno di febbraio decide di partire alla conquista della vera vita. Vuole diventare un germoglio verde e paffuto, magari un bel fiore giallo e, perché no, il più bel cetriolo in circolazione! Comincia così la sua scalata verso la superficie, tra sassi, pietre e altri mille ostacoli finché un grande spazio si spalanca davanti ai suoi occhi e scopre il "sopra": il verde del prato, il blu del cielo, i mille colori dei fiori e gli "abitanti" di quel nuovo ambiente. Martino ha vinto la sua battaglia e una vita, fatta di odori e fragranze nuove, lo aspetta. Ora può chiacchiere con i mughetti ed i gelsomini, dare baci alla sua amica farfalla e incontrare tantissimi simpatici amici.

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO**  
**Lunedì 30 Marzo 2009 – Ore 10.00**  
**LABORATORIO TEATRO OFFICINA (URGNANO / BG)**  
**C'ERA UNA VOLTA UN ALBERO**  
**FIABA ECOLOGICA PER BAMBINI**  
Con Gabriella Sicigliano e Ettore Rodolfi  
Testo e regia di Gianfranco Bergamini

Lo spettacolo narra di un bambino e di un albero: l'albero si innamora del bambino, il bambino si innamora dell'albero. Il bambino gioca con le sue fronde, si arrampica sul suo tronco, dondola sui suoi rami. L'albero gli offre le sue mele, lo ripara alla sua ombra. Il bambino cresce, diventa sempre più esigente e i suoi bisogni si fanno sempre più diversi; l'albero invece è sempre lì, immutabile e disponibile: gli dà le sue mele perché possa ricavarne denaro, gli dà i rami per costruire la sua casa e proteggere e riscaldare la sua famiglia, gli dà il tronco per soddisfare le sue esigenze di libertà. Felicità, tristezza, amore avrebbero potuto essere sentimenti vissuti allo stesso modo da un bambino e da un albero, poiché entrambi sono parte della natura. Ma gli equilibri sono stati alterati e l'amore incondizionato, la capacità di donare e di accettare l'altro in qualsiasi fase della sua vita sono rimaste prerogative di pochi: dei veri eroi del nostro tempo. "C'era una volta un albero" è un piccolo spettacolo in cui sono espressi grandi concetti come la generosità, la dedizione per gli altri e l'amore per la natura, in modo semplice ed efficace. Nella trasposizione scenica del Laboratorio Teatro Officina, liberamente ispirata a un breve e delicato racconto di Shel Silverstein, il linguaggio parlato è ridotto all'essenziale e la comunicazione è affidata all'animazione a vista di marionette in cartapesta e di simpatici animaletti di gomma, plastica e peluche, immersi nel magico mondo di un grande bosco.

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO**  
**Mercoledì 8 Aprile 2009 – Ore 10.00**  
**COOPERATIVA TEATRO LABORATORIO (BRESCIA)**  
**"SOTTO LA TENDA"**  
**VI RACCONTO IL MIO MAROCCO**  
Con Abderrahim El Hadiri  
Regia di Mario Gumina

L'esperienza che proponiamo segue le suggestioni e i racconti di un attore marocchino e ripercorre con i bambini i ricordi, gli oggetti e la storia di un mondo che si ricompono per un momento in uno spazio teatrale (sotto una tenda). Il viaggio immaginario intrapreso dall'attore, viaggio che attraversa città, montagne e deserti, viaggio che ci porta a conoscere i tuareg e i nomadi, ad incontrare personaggi magici e dalle caratteristiche ben definite, e alla fine ad attraversare il mare, prende vita mediante l'utilizzo di terre colorate e di oggetti tradizionali della cultura araba. Gli oggetti prendono corpo come fisicità e memoria di una cultura, l'uso ne fa emergere il senso, il rito. Si propone un dialogo recitato e condiviso con il gruppo ospite, immergendosi in suoni e profumi di una casa immaginaria.

La tenda: luogo antico, simbolo di una vita nomade, di preghiera e di incontri, accoglie i visitatori. Il tappeto: unico strato che separa dalla terra e che rappresenta l'unione dei "ruhhal" (viandanti) che si apprestano ad entrare in questo mondo "altro". Il tamburo: richiamo, modo di manifestare la gioia, esprimere la saggezza. La danza: agio, abbandono, energie libere di esprimersi, catarsi. Il rito: la festa del tè, la preghiera, il primo giorno in Moschea, il matrimonio.

**INGRESSO SCOLASTICHE: EURO 6,00**

**Per informazioni e prenotazioni: Laboratorio Teatro Officina  
Tel 035 891878 - Cell 340 4994795 - Email: [info@laboratorioteatrofficina.it](mailto:info@laboratorioteatrofficina.it)  
Sito Web: [www.laboratorioteatrofficina.it](http://www.laboratorioteatrofficina.it)**